

THE REAL ISSUE



## Il Profumo Che Non C'è



Che odore ha la nebbia? E lo spazio, il teatro, l'oscurità? Visionarie partiture olfattive traducono concetti astratti, esperienze sensoriali, metafore. Dando vita, e sentore, a ciò che di per sé non ne può avere.

BEAUTY

di VANESSA CAPUTO

Che profumo ha un'ametista, lo spazio, la neve? E il marmo? Di certo non esistono molecole, sintetiche o naturali, in grado di riprodurlo direttamente. Ma tutto può succedere quando si parla di essenze, soprattutto di fragranze artistiche. Non ci sono regole né confini, almeno per i "nasi", moderni alchimisti abituati da sempre a ricreare odori concreti ma anche a trasformare in note olfattive concetti astratti o metafore fondate sull'esperienza sensoriale.

E così *Nebbia Spessa* di Filippo Sorcinelli – parte di una poetica e intensa trilogia di sillage – riproduce il sentore della «fitta, opaca, densa bruma in inverno sul lungomare», grazie a un accordo di rugiada su cui il maître parfumeur Carlo Ribero mantiene il più totale riserbo.

Lo mescola con uno specificamente acquatico, dominato dal calone, molecola di sintesi dall'effetto iodato, e un altro di lichene marino, dalle sfaccettature fredde e salate che con la sua corposità avvolge e amplifica l'odore pungente di alghe umide e sassi incrostati di salsedine.

Il profumo dello spazio «è quello del metallo caldo e dei fumi di saldatura ed evoca la sensazione piuttosto piacevole descritta da un astronauta di ritorno dall'ISS (International Space Station)», racconta Rodrigo Flores-Roux, ideatore di *Methaldone* di Aether, «gli avevo chiesto di prestare particolare attenzione a quello che captava nell'aria e da lì mi sono messo al lavoro, usando solo molecole di sintesi brevettate da Givaudan.

Ho ottenuto un nuovo accordo leggermente affumicato a cui ho aggiunto una sfumatura sinteticamente ferrosa, un muschio poudré e animale e la dolcezza della violetta. Così sono riuscito a tradurre l'effetto ricercato».

Secondo il naso Yann Vasnier *Darkness* di Yohji Yamamoto (disponibile su [saccani.com](http://saccani.com)) racchiude l'essenza del colore nero, che si presenta a sorpresa con un'apertura verde e ombrosa: olio di cipresso e bacche di ginepro seguite da un'overdose di resine e legni, che accompagnano la mente gradualmente nelle tenebre.

Un luogo chiuso come il teatro è invece il custode di molteplici sensazioni olfattive che si fondono in un'unica, inconfondibile signature, quella di *Odeur du Théâtre du Châtelet Acte I*, di Comme des Garçons. Un mix di iris talcato e cedro della Virginia, un accordo di caffè e note fiorite amplificate dall'aldeide C12 rimandano agli effluvi del pubblico in sala.

E poi c'è il marmo, che ha un profumo preciso, di questo ne è convinta Sara Vannucci, fondatrice del marchio I Profumi del Marmo, che ha chiesto a diversi nasi di interpretarne varie tipologie. Quello di *Statuario*, la qualità in assoluto più pura e preziosa, usata da Michelangelo e dai più grandi scultori di tutti i tempi, «ha un odore talcato e angelico» che il maître parfumeur Arturetto Landi ha tradotto in un distillato di iris e pesca, sublimato dalla purezza di vetiver e lime.

VOGUE ITALIA 335



THE REAL ISSUE



*Stat.*

Dall'alto, in senso orario. *Nebbia Spessa*, extrait de parfum, FILIPPO SORCINELLI. *Methaldone*, edp, AETHER. *Bianco Carrara*, edp, I PROFUMI DEL MARMO. *Typewriter*, extrait de parfum, PARFUMERIE PARTICULIÈRE. *Odeur du Théâtre du Châtelet Acte I*, eau de parfum, COMME DES GARÇONS. *Darkness*, edp, YOHJI YAMAMOTO.

BEAUTY

308

